

---

*Delineare in maniera esaustiva la poliedrica figura dell'uomo, insegnante, artista e architetto Guglielmo "Willy" Riavis, è un'impresa importante e al momento irrealizzabile. Il catalogo completo del suo lavoro richiederebbe un lavoro ciclopico che non potrebbe limitarsi ad un numero così ridotto di pagine. In questa pubblicazione, volutamente a forma di album da disegno, poiché Riavis non è solamente architetto ma anche grafico, designer e pittore acquerellista, si racchiudono alcuni saggi inerenti l'operato dell'illustre architetto goriziano, che daranno modo di comprendere al meglio alcuni aspetti del suo indefesso, appassionato e competente lavoro, finalizzato al bene e al bello, inteso come capacità creativa e ispirazione estetica massima al quale un vero artista mira costantemente. Parafrasando il prof. Quirino Principe potremmo dire che "il bello è incommensurabilmente superiore al reale".*

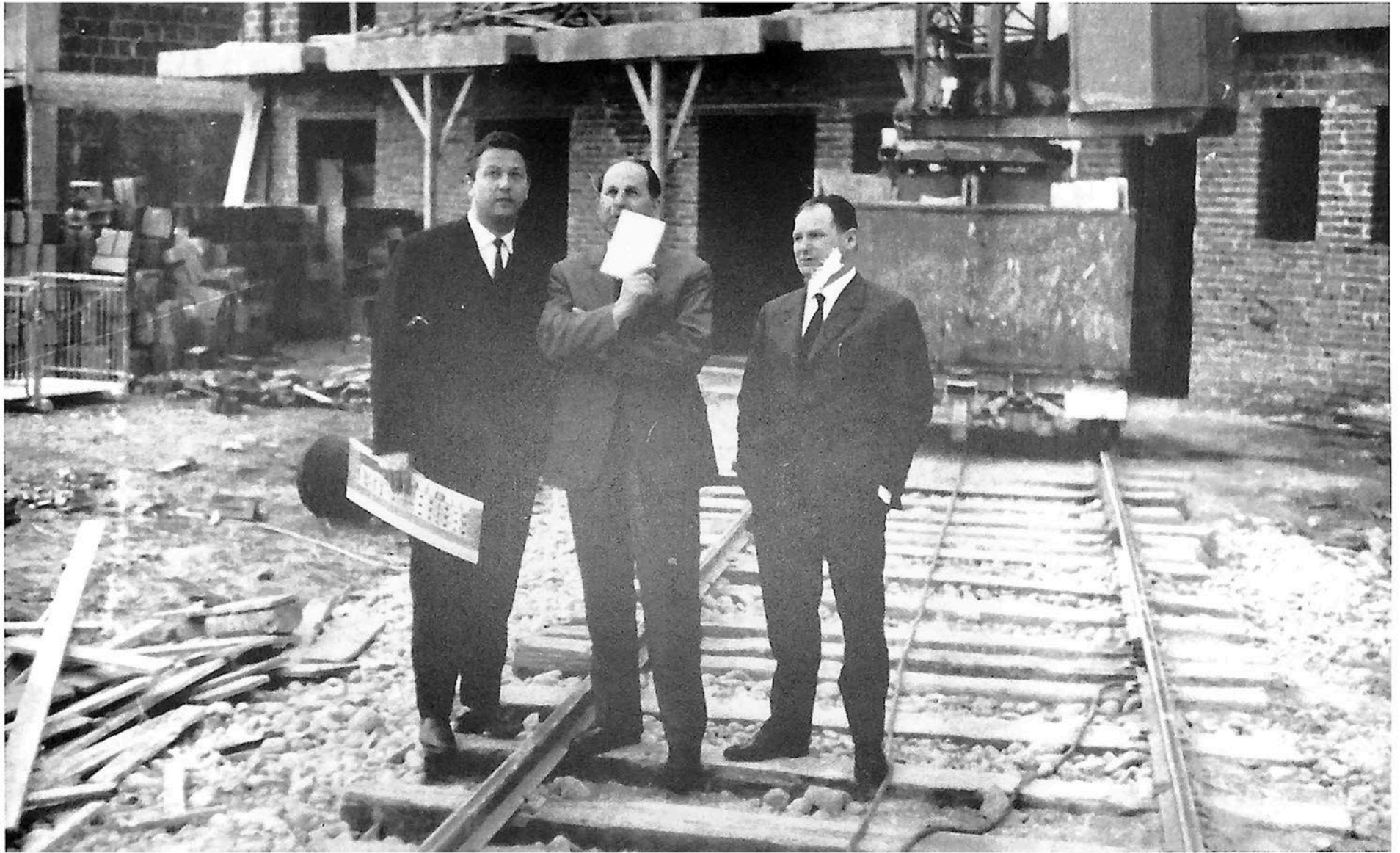
*Si fa, in ogni caso, necessario riportare alla memoria collettiva e all'attenzione pubblica l'opera che Riavis svolse per la sua amata città e per l'Arcidiocesi di Gorizia. Il ricordo dell'architetto Guglielmo Riavis, negli ultimi decenni, è venuto meno e anche per questa ragione cercheremo di dare un'idea possibilmente globale della sua pluridecennale attività lasciando il giusto spazio al lato umano di quest'uomo che generalmente viene ricordato come "un galantuomo e gentiluomo d'altri tempi".*

*Il ringraziamento va profuso alla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e in particolare al suo Presidente dott. Franco Obizzi e al Direttore Generale dott. Giuseppe Bragaglia, per il determinante*

*contributo che ha reso possibile la presente pubblicazione, alla dott.ssa Lucia Pillon, a mons. prof. Michele Centomo e all'arch. Diego Kuzmin per la loro opera di ricerca e analisi ragionata che permetterà di apprezzare l'opus di un Riavis pressoché sconosciuto, a S.E.R l'Arcivescovo Metropolitana di Gorizia mons. Dino De Antoni, al Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Gorizia mons. Adelchi Cabass e al Segretario della Commissione Arte Sacra don Gilberto D'Udine per la sensibilità dimostrata nei riguardi di una materia affascinante, delicata e complessa quale è l'arte sacra, alla dott.ssa Francesca Missio dell'Archivio della Curia Arcivescovile di Gorizia, al dott. Cesare Tomasi della Biblioteca Isontina e al prof. Giuseppe Marchi per la squisita disponibilità, a sr. Concetta Salvagno (mancata durante la stesura definitiva dell'opera) per l'indispensabile aiuto e la memoria storica, all'architetto Metodio Macuzzi, allo storico e cronista goriziano Guido Alberto Bisiani, alla signora Franca Veronese (già Segretaria della "Pro Loco" di Gorizia), alla signora Olivia Averso Pellis, alla Presidenza e Direzione della Scuola Regionale del merletto – sezione di Gorizia, all'amico Bruno Sutteri e alle famiglie Cella, Vecchiet, Silli e Bressan, per il prezioso materiale messo a disposizione. Un ringraziamento particolare all'amico Roberto Elifani per la fotografia e alla sempre paziente e indispensabile dott.ssa Giada Piani per il supporto tecnico.*

Gli autori

Vanni Feresin e Laura Madriz Macuzzi



*L'architetto Guglielmo Riavis (al centro) mentre sovrintende in un cantiere*